

MAGGIORE agg.

1. (rif. a persona) 'che si distingue per nobiltà, per condizione sociale ed economica, per ricchezza e influenza politica, per autorità e prestigio'; per estens.: 'amato, caro, fidato'

– VI.24: «Siché gl'è stato fatto grande onore¹ da tutto il parentado; ed ècci² venuto a v(v)[i]citallo³ de' **maggiori** cittadini di Firenze».

– XXIV.2: «Karissimo quanto **maggior** fratello, più tenpo fa non t'ò scritto p(er) non eser suto di bisogno; e questa p(er)ché ò sentito tu à 'vuto gran male, che m'è assai dispiaciuto».

– XLVI.28: «Franciesco è pure estimato giovane, ed è nello stato; <.> ma non è della sorta **maggiore**».

Frequenza totale: 3

maggior *Freq.* = 1; XXIV.2.

maggiore *Freq.* = 1; XLVI.28.

maggiori *Freq.* = 1; VI.24.

Corrispondenze. Guittone, Dante, G. Villani, Giov. Cavalcanti, Tasso (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI § 18). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 5b](#).

2. (rif. a un tenore di vita) 'più prospero e agiato'

– I.15: «Èsi trovato da metterla in **magiore** istato e '(n) più gientileza, ma cho(n) mille qua(t)tro ciento o cinque ciento fiorini, ch'era il⁴ disfacimento mio e vostro».⁵

– LXVIII.43: «El frattello di 18 è i(n) **magiore** istato che mai; ed à il mele a boccha, e· rasoio a cintola».

Frequenza totale: 2

magiore *Freq.* = 2; I.15; LXVIII.43.

Corrispondenze. *Cantari* (cfr. GDLI § 27, che cita anche l'esempio I.15 della Macinghi Strozzi).

¹ La *r* è inchiostata.

² L'ultima *c* è parzialmente inchiostata.

³ Meno probabile: *v(i)citallo*, dato che non si hanno altri casi in cui il *titulus* sulla *u* valga *i*.

⁴ La *l* è corretta su altra lettera.

⁵ La *r* presenta un puntino soprascritto.